

Per un Partito Democratico laico, pluralista e inclusivo, che promuove i diritti civili

La laicità è un principio fondamentale dell'identità del Partito Democratico. Solo la sua piena affermazione rende possibile la convivenza tra culture, approcci filosofici, tradizioni, religioni, comunità etniche, stili di vita, comportamenti, appartenenze. La cultura delle differenze, la lotta a ogni forma di discriminazione, la dignità della persona umana, il principio di autodeterminazione, il rispetto della soggettività e della libertà individuale, il principio di responsabilità e il principio di precauzione sono le basi a cui ancorare la ricerca delle risposte alle sfide della contemporaneità. Il Partito Democratico sia quindi laico, sempre e dovunque: nella promozione di politiche per la scuola pubblica, nella promozione di leggi a favore del testamento biologico, nella tutela delle scelte individuali sui trattamenti sanitari, nel sostegno alla ricerca scientifica, nella lotta contro l'omofobia e contro ogni discriminazione, nelle politiche in favore delle famiglie, anche di fatto, nella tutela dell'autodeterminazione della donna.

Il partito democratico è un partito pluralista che intende riunire le diverse culture riformatrici presenti nella società italiana. Questa scommessa del Partito Democratico è vincente solo se approda a scelte chiare e convincenti, nel rispetto delle diverse sensibilità e nello sforzo costante della ricerca di sintesi condivise. Solo così sarà possibile esprimere un progetto convincente di società, in grado di ottenere il consenso dell'elettorato e di governare con successo il paese.

I diritti civili devono diventare un tema primario del progetto di società che il Partito Democratico intende proporre. Il sistema partitico di massa novecentesco ha vissuto i diritti civili come un tema secondario. Oggi, anche nel pieno di una crisi di carattere economico, questo non è più possibile. Sia perché in tutti i paesi sviluppati le libertà individuali rappresentano un elemento centrale dell'equità sociale e della qualità della vita degli individui, sia perché nella società della conoscenza sviluppo economico e sviluppo civile sono sfere inscindibili.

Il Partito Democratico deve sostenere il riconoscimento dei diritti civili e politici anche ai nuovi cittadini immigrati che vivono nel nostro paese, partendo dal riconoscimento del diritto di voto amministrativo e soprattutto dall'attribuzione della cittadinanza per i figli nati in Italia. Una società laica e inclusiva è una società che tutela e promuove le differenze, all'interno di un quadro condiviso di valori e di regole.

Il Partito Democratico deve andare al confronto parlamentare con una linea chiara sul testamento biologico, rispettosa del diritto fondamentale di tutti di decidere liberamente del proprio destino. Il Partito Democratico deve impegnarsi perché sia approvata una legge laica e rispettosa delle volontà delle singole persone, senza alcun cedimento verso posizioni oltranziste sostenute dal centrodestra.

Il Partito Democratico dovrà mobilitarsi per sostenere anche in Italia l'approvazione di una legge sulle unioni civili, che, senza confondersi con il matrimonio, introduca un istituto con cui riconoscere la rilevanza sociale del legame affettivo anche omosessuale.

Il Partito Democratico deve battersi per la rapida approvazione della legge contro l'omofobia, superando la pessima figura fatta recentemente dal Parlamento. È altrettanto importante promuovere una campagna di educazione e sensibilizzazione nella società e nei luoghi di aggregazione, per contrastare ogni forma di discriminazione.

Il rinnovamento del profilo civile è il primo passo e forse anche il più importante per una nuova stagione di emancipazione nel nostro paese.

Il governo di centrodestra sta riducendo gli spazi di libertà, mentre nel paese si assiste ad un allarmante aumento dell'ostilità verso le minoranze. In questo contesto la Toscana deve continuare ad essere un territorio all'avanguardia nel processo di modernizzazione civica. Sviluppando l'attività avviata in questi anni dalla Regione e dagli Enti Locali, è necessario realizzare un progetto

complessivo per promuovere i diritti civili e la cultura delle differenze, impegnandosi a prevedere una specifica proposta nel programma con cui la coalizione di centrosinistra si presenterà alle prossime elezioni regionali. Per accompagnare questo processo il Partito Democratico della Toscana dovrà assumere questi temi come una delle priorità su cui attivarsi, prevedendo nella propria organizzazione una specifica area tematica, promuovendo iniziative e campagne nella società ed elaborando proposte programmatiche.